

# Ritratto dell'imperatrice Elena, madre di Costantino

Autore: ignoto

Tipo: scultura, a tutto tondo, statua seduta

Materiale: marmo greco

Altezza: 1,21m

Testa: rilavorata nel IV secolo d.C. ; corpo: metà II secolo d.C.

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala degli Imperatori

La scultura a tutto tondo rappresenta una donna comodamente seduta, quasi sprofondata, su una sedia con alto schienale e gambe ricurve, sulla quale è sistemato un cuscino. Raffigura Elena, la madre dell'imperatore Costantino (306-337 d.C.) e dapprima si trovava nel cortile del Belvedere in Vaticano fino al 1566, quando fu donata al Museo Capitolino da Papa Pio V Ghislieri.

Il suo corpo appare rilassato con il busto reclinato all'indietro. Le gambe sono incrociate, la caviglia destra poggia sopra la sinistra. Il braccio destro di Elena è posato sulla coscia, il sinistro è piegato e ritirato, con il polso appoggiato sullo schienale della sedia. La mano pende in avanti, abbandonata.

Elena indossa un chitone dorico con maniche lunghe (tipo di tunica), un himation (mantello) e dei sandali. Il chitone, fermato sulle braccia tramite dei bottoni, simula un tessuto quasi impalpabile, che permette di percepire la forma dei seni, la rotondità del ventre e l'incavo dell'ombelico. Le pieghe del vestito formano una scollatura a V fino al taglio in vita, mentre nella parte inferiore sono parallele e fitte. L'himation, dalla stoffa più pesante, pende dalla spalla sinistra dell'imperatrice e si dispone in senso orizzontale sulle gambe, fin quasi alle caviglie.

La testa di Elena è piccola e leggermente inclinata alla sua destra. L'imperatrice ha un volto di forma ovale allungata, tranquillo, con fronte bassa, guance lisce e un mento lievemente prominente. La matrona ha un naso adunco e delle lunghe arcate sopracciliari con i peli delle arcate

sopraccigliari ben incisi. Gli angoli delle labbra sottili sono leggermente sollevati, come in un sorriso. Gli occhi a mandorla, scolpiti a rilievo, hanno le palpebre superiori, le iridi e le pupille fortemente accentuate. Caratteristico dell'epoca è questo modo di rendere gli occhi con le pupille incise in profondità in modo che lo sguardo risulti rivolto verso l'alto.

La donna ha i capelli raccolti in un'elaborata acconciatura caratterizzata da una grossa treccia avvolta attorno al capo e lavorata in superficie con sottili incisioni "a spina di pesce". Al di sotto della treccia si sviluppa una fascia di capelli ondulati con riga al centro. Si tratta di una pettinatura molto in voga tra le dame del IV secolo d.C., che permetteva di creare con i capelli una vera e propria corona, da impreziosire a piacimento con spilloni e pietre rare.

Il retro della testa e la nuca appaiono ruvide al tatto, perché in queste zone il marmo non è stato perfettamente rifinito dallo scultore. In età antica spesso si rilavoravano statue già esistenti, apportando modifiche in grado di cambiare i connotati del volto. Così, questa statua ha assunto le sembianze di Elena solo in età costantiniana, quando il ritratto originario che rappresentava probabilmente Faustina Minore, moglie dell'imperatore Marco Aurelio, subì una radicale trasformazione. Il corpo invece è una replica di una statua di Igea o dell'Afrodite dello scultore greco Fidia, del V secolo a. C. L'impostazione dell'opera ha fornito un modello in età moderna per numerose statue sedute.

All'apertura del Museo Capitolino nel 1734 l'opera venne collocata nella Stanza dell'Ercole (attuale Sala del Fauno). Non sono mancate altre interpretazioni: lo storico dell'arte antica Winckelmann (1717-1768) identifica l'opera capitolina con Agrippina Minore, moglie di Claudio e madre di Nerone.



# Ritratto di Giulia Domna, moglie dell'imperatore Settimio Severo

Autore: ignoto

Tipo: scultura, a tutto tondo, busto

Materiale: marmo lunense

Altezza: 0,80m con la base; 0,63m la testa

193-217 d.C., età severiana

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala degli Imperatori

Il busto è tagliato subito sotto il seno e il panneggio del mantello (palla) nasconde il braccio destro piegato della donna. La scultura è di forma quadrangolare, arrotondata agli angoli, ed è posta sulla piccola base, formata da due dischi dal bordo convesso, uniti da un elemento concavo. La scultura raffigura Giulia Domna, la moglie dell'imperatore Settimio Severo – una donna bella e dignitosa.

L'imperatrice volge leggermente la testa alla sua destra. Il viso ovale della matrona è liscio, e dall'espressione seria e orgogliosa. Su di esso si distingue chiaramente un naso lungo e regolare. La bocca è tagliata in modo perfetto e elegantemente delineata. Le arcate sopracciliari sono ben scolpite, sotto di esse si delineano i grandi occhi dalla forma allungata, di questi sono visibili le iridi con le pupille. Giulia Domna volta lo sguardo alla sua destra.

L'imperatrice porta un'acconciatura detta "a melone", perché la sua forma assomiglia all'aspetto di questo frutto. Nella parte anteriore i capelli sono divisi al centro e disposti in onde regolari che incorniciano tutta la testa e coprono le orecchie terminando con un ricciolo per parte. Sul retro della testa Giulia ha un'enorme crocchia con le ciocche intrecciate, disposte in modo da formare una stella regolare a sette punte. Il collo dell'imperatrice è robusto, alla sua base si delinea delicatamente una fossetta tra le clavicole. Giulia è vestita con una tunica di cui le pieghe increspate formano una scollatura a V. La palla (mantello) dell'imperatrice è

abbondante e scolpita in maniera molto raffinata; questa copre le sue spalle,

il petto e il braccio destro insieme con la mano.



# Ritratto di Giulia Mamea, madre dell'imperatore Alessandro Severo

Autore: ignoto

Tipo: scultura, a tutto tondo, busto

Materiale: marmo lunense, nero antico (base)

Altezza: 0,58m; 0,43m la testa

225-235, età severiana

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala degli Imperatori

Il busto di forma semicircolare è collocato sulla piccola base formata da due dischi dal bordo convesso, uniti da un elemento concavo.

Raffigura Giulia Mamea, madre dell'imperatore Alessandro Severo. Il viso della matrona è ovale e privo di rughe. Tuttavia, le piccole incavature sulle guance e su entrambi i lati del naso dimostrano che non è più una giovane fanciulla.

Giulia ha un prominente naso aquilino e gli occhi dal taglio a mandorla sotto le sopracciglia ben delineate. Le iridi e le pupille sono chiaramente marcate. Mamea guarda alla sua destra. La bocca della madre dell'imperatore è scolpita in maniera elegante, ha una piccola fossetta sul mento.

La donna imperiale porta un'acconciatura che somiglia leggermente a un elmo. I capelli, divisi con scriminatura centrale, sono acconciati in morbide onde, che si raccolgono dietro le orecchie scoperte per scendere con una curva fino a metà collo; sulla nuca sono poi raccolti in una sorta di rotolo.

Giulia è vestita con una tunica e una palla (mantello) appena accennata a coprire le sue spalle.



# Ritratto di giovane donna

Autore: ignoto

Materiale: marmo grechetto

Altezza: 0,64 cm

Tipo: scultura, a tutto tondo, busto

130-150 d.C. Tarda età adrianea/ prima età antoniniana

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, Sala delle Colombe

Il busto è tagliato in modo irregolare e posto su una base formata da due dischi dal bordo convesso, uniti da un elemento concavo.

La scultura raffigura una giovane donna. La sua piccola testa, posta su un collo sottile, è inclinata lievemente alla sua sinistra. La figura ritratta ha un viso ovale caratterizzato dalle labbra carnose e lievemente gonfie e dal naso con una piccola gobba. Le arcate sopracciliari sono ben visibili, sotto di esse si trovano gli occhi infossati con le iridi e le pupille marcate e le palpebre fortemente accentuate – particolarmente quella inferiore. Su entrambi i lati del naso e sotto gli occhi la ragazza ha delle piccole incavature, che insieme con l'espressione della bocca danno al suo viso un'aria di tristezza.

L'acconciatura é molto articolata e raffinata. I capelli sono raccolti e pettinati con scriminatura centrale; inoltre sono trattenuti da una fascia a treccia sottile. Sopra di essa le ciocche poi sono racchiuse in uno chignon alto di fitte trecce, che somiglia a una torre.

Le spalle e il petto sono avvolte dalle pieghe volumetriche della tunica e della palla (mantello).

La scultura era probabilmente un ritratto funerario, che doveva essere esposto nella tomba, destinazione che giustifica il suo aspetto un po' triste.





# Ritratto di dama di età tardo-flavia

Autore: ignoto

Tipo: scultura, a tutto tondo, ritratto

Materiale: marmo greco, marmo lunense

Altezza: totale 0,76m; testa 0,28m; busto 0,36m

Testa - età tardo-flavia-inizio traianea (80-100 d.C. ) busto - età antoniniana (96-192 d.C.)

Musei Capitolini, Palazzo Nuovo, prima Sala Terrena

Il busto è tagliato in modo trapezoidale con angoli arrotondati e posto sulla base formata da due dischi dal bordo convesso, uniti da un elemento concavo.

La scultura raffigura una donna matura dal viso serio, segnato dallo scorrere del tempo. La matrona inclina leggermente la testa in avanti, come se non riuscisse a reggere il suo peso sul collo. Il volto è rotondo e un po' gonfio. Il naso grande e dritto termina con una cartilagine spessa. Gli angoli delle labbra carnose sono abbassati. I solchi corrono dalla bocca fino al piccolo mento e si delineano su entrambi i lati del naso. Le arcate sopracciliari sono ben marcate, sotto di esse gli occhi hanno una forma allungata e sono lievemente velati dalle palpebre. Mancano le iridi e le pupille, eppure sono chiaramente visibili i sacchi lacrimali.

La donna porta una capigliatura chiamata "a nido d'ape". Sopra la fronte ha un'alta calotta di riccioli fitti e regolari, probabilmente una parrucca. I capelli rimanenti si riuniscono dietro la testa in una crocchia di trecce. Le orecchie, che sporgono sotto la pettinatura, sono grandi e a sventola. La matrona è vestita con una tunica sottile e una palla (mantello) che avvolge le sue spalle con pieghe abbondanti circolari e concentriche.

